

L'etichetta Alla Corte Di Versailles Dizionario Dei Privilegi Nell'età Del Re Sole

Quando Maria Teresa succede al padre Carlo VI d'Asburgo, l'ultimo erede maschio di un casato che aveva prosperato per secoli, molti temono che una donna avvenente, giovane e inesperta non riesca a sopportare il gravoso fardello della corona. Armata di umiltà e determinazione, si rivelerà invece una sovrana illuminata, una «madre della patria» amorevole e attenta alle esigenze dei suoi sudditi, un'imperatrice propensa alla mediazione, ma capace anche di fermezza e pragmatismo, che attuerà una serie di importanti riforme. Costretta in nome della ragion di Stato a dare in sposa l'appena quattordicenne Maria Antonietta al delirino di Francia per rinsaldare l'alleanza fra Vienna e Versailles, Maria Teresa non smetterà mai di preoccuparsi della condotta di questa sua giovane figlia dal carattere vivace, incline alla leggerezza e allo sfarzo. Soprannominata dai suoi nemici «l'Austriaca», considerata il simbolo di un potere opprimente, Maria Antonietta si attiza l'odio del popolo per gli errori della prima fase di regno e per la violenta campagna denigratoria di cui è vittima. Dimostra grande fermezza e coraggio negli anni della Rivoluzione e, nell'ottobre del 1793, dopo aver sfilato con estrema dignità tra la folla inferocita, viene ghigliottinata. Un racconto appassionante che restituisce spesso alle due donne più influenti nell'Europa del Settecento, un'indagine coinvolgente su due distinte e opposte interpretazioni del potere, che getta nuova luce sulla difficile transizione tra il crepuscolo dell'assolutismo monarchico e l'affermazione, anche sanguinosa, delle nuove istanze democratiche.

This thesis work intends to provide a contribution in the field of research on Stefan Zweig through the in-depth study of his most famous and emblematic biographies that made the writer's fortune worldwide in the 1930s. During the research, it emerged that Zweig's biographies represent a field that has remained largely unexplored. In addition to interviews with specialists, this aspect is confirmed by the limited number of studies relating to this topic, appeared mostly in the form of not always exhaustive journal articles. Particularly, the biographies dedicated to the two queens Marie Antoinette and Maria Stuart are little taken into account, as well as the biographical study focused on the French poet Marceline Desbordes-Valmore. From the in-depth analysis of scientific sources it becomes also clear how the terminology with which these works are indicated is problematic, in that we sometimes speak of "biography" and sometimes of "novel"; sometimes these two terms appear interchangeable within a same work. With this work, an attempt was therefore made to resolve this dilemma in favour of the concept of "biography", a term which, due to its hybridity, appears not only more adequate but above all conforming to the writer's statements.

L'inchiesta du Barry

Il divorzio e la istituzione sua in Italia

Corriere illustrato delle famiglie

Sull'esperimento anti-genealogico dell'epoca moderna

Una vita involontariamente eroica

Triumph und Tragik des Erasmus von Rotterdam, Marie Antoinette, Maria Stuart

Sposata da poco con Luigi XVI, Maria Antonietta è già annoiata dal suo nuovo ruolo. Merletti e fronzoli non sono certo sufficienti a intrattenerla e a riempire le sue giornate. Quando però viene a sapere del furto dei gioielli della Contessa du Barry, decide di darsi da fare e sviluppare nuove abilità, questa volta come detective. Per il bene della missione, assegna a Rose, una modista, e Léonard, un parrucchiere, l'improbabile ruolo di spie. Il problema è che Rose e Léonard non si sopportano e le uniche parole che scambiano sono insulti. Rose è compulsivamente precisa, Léonard è un disastro. Dovranno imparare ad andare d'accordo e ad agire con assoluta discrezione se vogliono guadagnarsi un posto a corte e il favore di Sua Maestà. La loro indagine inizia in città, dove sono appena stati ritrovati due morti assassinati. Gli omicidi sono forse collegati al furto dei gioielli? Risciranno i due a svelare il mistero e a recuperare la refurtiva, ingraziandosi così la regina? Lei, del resto, assumerà un ruolo tutt'altro che defilato e completamente diverso da quello che le è stato assegnato. In questo divertentissimo romanzo, Frédéric Lenormand accompagna il lettore in un'indagine coinvolgente su due distinte e opposte interpretazioni del potere, che getta nuova luce sulla difficile transizione tra il crepuscolo dell'assolutismo monarchico e l'affermazione, anche sanguinosa, delle nuove istanze democratiche.

Un dizionario dell'etichetta di corte a Versailles, all'epoca del Re Sole. Nel racconto dei molti cortigiani contemporanei una completa ricostruzione all'A alla Z, di tutte le voci delle buone maniere, negli usi quotidiani come negli imbarazzi e negli incidenti insorgenti.

Studi di storia della pittura, della scultura e del collezionismo a Firenze dal Cinquecento al Settecento

L'etichetta alla corte di Versailles

L'etichetta alla corte di Versailles. Dizionario dei privilegi nell'età del Re Sole

Conferenze e prolusioni

La Rivoluzione

Per secoli è stato predicato che affidare a una donna una qualsivoglia responsabilità di governo fosse «cosa ripugnante alla natura, contumelia a Dio, sovvertimento del retto ordine e di ogni principio di giustizia». Eppure – soprattutto in certi luoghi e tempi della storia, e in particular modo nella Francia di Antico Regime –, quel potere le donne se lo sono arrogato, vanificando, di fatto, le leggi e le consuetudini che glielo negavano: prima fra tutte Caterina de’ Medici, che per trent’anni riesce a mantenere intatta l’autorità reale. Ma accanto alle regine – e spesso contemporaneamente e in antagonismo con loro – altre donne (le cosiddette «regine di cuori») hanno avuto sugli equilibri politici interni ed esterni alla monarchia francese, nei secoli che precedono la Rivoluzione, una formidabile, per quanto discreta, influenza: le potentissime amanti reali, le quali, per inserirsi negli ingrannaggi del potere maschile senza esserne sritolate, dovettero imparare a giocare d’astuzia, a distribuire favori, a corrompere, a punire – e a uscire di scena al momento giusto. Di alcune di queste donne, amanti o regine – da Anna d’Austria a Maria Antonietta, da Gabrielle d’Estrées a Madame du Barry –, che della loro presunta debolezza hanno fatto uno strumento di dominio, ci racconta la storia Benedetta Craveri, in un’opera che a un solido sapere unisce una rara capacità di narrare.

I motivi più profondi di ‘Alla ricerca del tempo perduto di Marcel Proust’ sono prima o poi incarnati negli animali; questo libro ne interpreta le apparizioni con un’introduzione tematica. Un testo originale, di piacevolissima lettura, che per la prima volta mette a fuoco un punto di vista capitale nell’opera e nella vita di Marcel Proust di cui nel 2022 verrà celebrato il primo centenario dalla morte.

Il bestiario di Proust

Madame de Pompadour

Un traditore per la regina

Maria Antonietta e Maria Teresa. Due destini tra l’assolutismo e il dramma della Rivoluzione

Curiosità storiche e diplomatiche del secolo decimottavo

Rivista degli studi orientali

Le sculture celate o esibite con sfarzo nei giardini e nei palazzi, le scelte di gusto e le strategie collezionistiche della dinastia granducale e delle famiglie nobiliari, la fiorente produzione grafica e pittorica degli artisti toscani e forestieri, così come i temi della grande decorazione murale sono alcuni degli aspetti trattati in Donum, raccolta di saggi che offre al lettore riflessioni e notizie inedite sulle opere e sui contesti dell’arte fiorentina tra Cinque e Settecento. Filo conduttore entro tale vasto panorama di studi è il metodo, caratterizzato dall’attento studio della documentazione archivistica e dei contesti di riferimento, e dall’esercizio della connoisseurship. Il volume raccoglie contributi di studiosi formatisi presso l’Università di Firenze e di storici dell’arte che hanno partecipato al pomeriggio di studi in onore di Mara Visonà, organizzato nel 2016.

Nella Francia del XVIII secolo, epoca di splendori e pregiudizi, Jeanne-Antoinette Poisson intraprende con successo una vertiginosa ascesa sociale, impensabile per una donna che non volesse essere accusata di pazzia o perversione. Intrigo dopo intrigo, Jeanne-Antoinette diviene dapprima la confidente e poi la favorita di Luigi XV. Con il titolo di marchesa di Pompadour, per quasi vent’anni, la «bella filosofa» influenza la politica della corona, compresa quella estera, introduce radicali cambiamenti nella vita di corte, favorisce le arti e gli illuministi. I fratelli Goncourt raccontano la vicenda della marchesa, aggiungendo all’obiettività e alla penetrazione psicologica finezza di scrittura e progressione drammatica. Al di là del fascino di una donna che tenne a lungo in mano i destini della nazione più potente d’Europa, questa è anche la storia degli anni che preludono alla Rivoluzione Francese e, dunque, l’occasione per un’acuta analisi del potere.

Il potere delle donne

L’illustrazione popolare

Tre libretti per Mozart. (Le nozze di Figaro. Don Giovanni. Così fan tutte)

Almanacco popolare Sonzognò

Storia Documenti Storiografia

Rituale, cerimoniale, etichetta

Rosalie e Antoinette si conoscono giovanissime a Strasburgo. La sguattera e la futura sovrana di Francia diventano amiche inseparabili. Quando Antoinette verr à ghigliottinata, sar à Rosalie a metterne in salvo la figlia. Durante il viaggio verso l’Austria, Rosalie ripercorre le vicissitudini di Antoinette, una donna ingenua e sensibile, una regina mal tollerata dalla corte di Versailles. Quando la monarchia vacilla sotto i colpi della rivoluzione, Antoinette viene abbandonata da chi avrebbe dovuto proteggerla e destinata a una fine tragica, anche grazie alle macchinazioni di un insospettato traditore.

Frivola e intrigante per i cortigiani di Versailles, perversa aguzzina nella propaganda rivoluzionaria, eroina martire della restaurazione monarchica: chi era Maria Antonietta? Nel raccontare la sua vita, Stefan Zweig deve confrontarsi con una lunga tradizione di leggende, dicerie e violente passioni ideologiche. Ma ripercorrendone i passi di bambina sposa, moglie disprezzata, madre sensibile, austriaca isolata in una corte e una nazione ostili fino alla dignità degli ultimi istanti, che fanno coincidere la sua morte con la fine di un’epoca, Zweig trova una donna: un essere umano senza qualità particolari, costretto dal caso e dalla Storia a diventare grande. Maria Antonietta – senza che vengano sminuite le responsabilità politiche e morali del suo ruolo – diventa allora il luminoso esempio dell’individuo comune che si erge sopra la sua stessa mediocrit à e assume una dimensione « involontariamente eroica ». Perfetta sintesi di cura documentale, penetrazione psicologica e tensione narrativa, questo libro, forse la pi ù amata tra le opere di Zweig, è ancora oggi considerato un vertice e un modello del genere biografico. La sua pubblicazione, nel 1932, mutò radicalmente l’immagine di Maria Antonietta, cancellò o stereotipo e riconsegnò o una figura viva e complessa tanto alla ricerca storica che all’immaginario popolare.

Nuova antologia di lettere, scienze ed arti

Storia del regno di Luigi 16. negli anni che potevasi impedire o guidare la Rivoluzione Francese

Lo spazio del tempo. vol. 2 Dal XVII al XIX secolo

Maria Antonietta

Storia del regno di Luigi XVI negli anni che potevasi impedire o guidare la rivoluzione francese. Versione italiana di Carlo Mauerhoffer

Lezioni di storia della letteratura italiana dettate ad iso delle scuole e delle colte persone: pte. II Giacomo Leopardi e la letteratura contemporanea

Da re grandi storici, autori conosciuti e apprezzati da lungo tempo nella scuola, Lo spazio del tempo, dal XVII al XIX secolo, un manuale a norma del DM 781/2013, con una narrazione dal respiro mondiale, arricchita da nuovi dossier di fonti e storiografia. Un manuale che fornisce tutti gli strumenti per esplorare e comprendere lo “spazio del tempo”. Questo prodotto contiene link esterni per la fruizione delle espansioni digitali correlate. Alcuni e-reader potrebbero non gestire questa funzionalità.

This book explores the specifcity and the heterogeneity of spaces for opera during the eighteenth century from a multidisciplinary point of view. Architects, musicologists and theatre specialists are discussing various cases that concern the dense network of court and public theatres, including the ephemeral ones, the multiple aspects of theatre presentations in different architectonic spaces, the contexts and the occasions of social life and representativity.

Storie e leggende ...

Tutto letteratura francese. Schemi riassuntivi, quadri d'approfondimento

Watteau

Amanti e regine

Donum

Tomo 1

È il 20 settembre del 1668 e il marchese di Montespan è appena arrivato alla corte di Saint-Germain-en-Laye, dove Luigi XIV tiene il suo gran Consiglio. Il suo arrivo non è passato di certo inosservato. Louis-Henri di Montespan è sulla bocca di tutti a corte. Tutti sanno che la sua magnifica consorte, Françoise de Rochehouart de Mortemart, detta Athénais, dama d'onore della regina, è rimasta «ferita sul campo». Di ritorno da una delle sue guerre in cerca di fortuna, Louis-Henri l'ha trovata col ventre rigonfio, e non certo della sua spada. La marchesa di Montespan, infatti, è diventata non solo uno dei piú bei fiori che Sua Maestà Luigi XIV ha colto nel «giardino» della regina, ma la sua favorita, scacciando dai lussuosi saloni di Versailles la pur avvenente Louise de La Vallière. Il marchese di Montespan è sceso dalla sua vettura al centro della corte lastricata e lo sgomento è calato sui volti dei cortigiani. La sua carrozza verde melà è stata ridipinta di nero e i quattro pennacchi che ornavano gli angoli del tetto sono stati sostituiti con gigantesche corna di cervo. Al disegno del suo stemma dipinto sulle portiere, il bizzarro marchese ha fatto poi aggiungere delle corna. Le guardie, impressionate, lo lasciano passare e Louis-Henri, bardato anche lui di nero, con il viso impassibile e la mano sull'etsa della spada, raggiunge la Sala dei passi perduti, la celebre sala con il soffitto stracarico di ghirlande e voluttuose dee. Quando il monarca compare, Montespan si stupisce di quanto sia piccolo di statura e goffo coi suoi tacchi altissimi e i baffi sottili. Seguito da ministri e dignitari di corte, il re si ferma al cospetto del marchese e gli chiede il perché del suo abito nero. Dato che l'etichetta impone di scoprirsi il capo al cospetto di Sua Maestà, Louis-Henri si mette in testa un cappello grigio – il re li detesta – e risponde che porta il lutto per il suo amore, «ucciso da una canaglia». Così comincia, in queste pagine, la ribellione di Louis-Henri de Montespan, il suo crimine di lesa maestà nei confronti di un dio vivente con la pelle butterata dal vaioo cui tutto – il fuoco e l'acqua, la notte e il giorno – è sottomesso. Così comincia anche uno straordinario romanzo in cui Jean Teulé ci restituisce lo spirito di un'epoca irresistibilmente frivola e l'avventura di un uomo che, un secolo prima della Rivoluzione francese, incarnò lo spirito rivoluzionario che pose fine all'ancien régime. «Jean Teulé ci restituisce l'atmosfera di un'epoca irresistibilmente frivola e l'avventura di un uomo che, un secolo prima della Rivoluzione francese, incarnò lo spirito rivoluzionario che pose fine all'ancien régime». L'Arena «L'atteggiamento beffardo del nobiluomo di fronte a Re Luigi XIV che gli aveva rubato la generosa moglie». Bresciaggi «Il romanzo racconta di uno dei maggiori (se non il maggiore) cornuti che la storia conosca, il marchese Louis-Henri di Montespan». Il Giornale di Vicenza «In una lingua impeccabile, Teulé ricrea perfettamente i costumi inveroscondi della nobiltà del XVII secolo». L'Espress «Il marchese di Montespan assume, sotto la penna sagace di Jean Teulé, la dimensione grandiosa di un Don Chisciotte dell'Adulterio». Serge Sanchez, Le Magazine Littéraire

«Jean Teulé possiede le parole che colpiscono al cuore. La sua descrizione del popolo piegato dalla miseria mentre a Versailles si gozzoviglia è magistrale». Marie-Françoise Lèclère, Le Point

Lorenzo Da ponte fu uno degli "avventurieri" italiani che nella seconda metà del Settecento riempirono l'Europa di cortesia e di audaci imprese. Egli ebbe la fortuna di incontrare Mozart che lo forzò miracolosamente a dare una volta tanto il meglio di se, collaborando e contribuendo alla nascita di tre capolavori come le "nozze di figaro", "Don Giovanni" e "così fan tutte". I tre libretti mozartiani del Da Ponte vengono qui pubblicati risalendo alle edizioni originali e alle partiture mozartiane, con ampie note critiche a cura di Paolo Lecaldano.

Da Ajaccio alla Beresina (1769-1813)

I figli impossibili della nuova era

1

Theatre Spaces for Music in 18th-Century Europe

Soperga e la sua ferrovia funicolare

L'imperatore dei francesi e l'Europa napoleonica

Prendendo in esame nelle sue molteplici forme la figura del "bastardo" e il ruolo che di volta in volta questo personaggio ha interpretato sul palcoscenico dell'Occidente in cammino, Peter Sloterdijk riflette in modo lucido e appassionato attorno ai dilemmi che accompagnano il gioco d'azzardo delle trasmissioni culturali. Un libro costellato dai numerosi volti che hanno segnato la storia della civiltà occidentale: da Socrate a Edipo, da Gesù a Francesco d'Assisi, da Alessandro Magno a Cola di Rienzo, da Madame de Pompadour a Napoleone, sino ad arrivare ai piú terribili protagonisti della modernità. Dietro le quinte di questo grande spettacolo, spiano silenziosi gli "anonimi eroi della continuità", costantemente a confronto con quell'"oscuro oggetto della trasmissione" che allaccia o recide le generazioni, che sollecita a pensare un nuovo modo di accogliere il passato e di immaginare il futuro dell'umanità.

I saggi qui raccolti permettono di seguire le articolate vicende del ventennio napoleonico fra politiche familiari e dimensione internazionale, in un complesso contesto di eventi e protagonisti che consentirà alla Francia di imporre il suo modello nella politica, nella guerra, nella cultura. L'alleanza dell'imperatore con l'Austria, vinta in memorabili battaglie, e il matrimonio con Maria Luisa d'Asburgo, l'emanazione del codice civile; l'impianto familistico del potere; la politica adriatica; l'incontro con la regina Luise di Prussia; l'ascesa di Bernadotte al trono svedese, sono tutti punti in discussione che disegnano il profilo di Napoleone, il suo forte carisma, la sua immagine percepita criticamente dalla storiografia inglese, la sua figura diffusa nell'impero ottomano come nell'America di Jefferson, gli anni della gloria, come quelli della sconfitta. All'eco delle imprese napoleoniche studiate dagli storici militari si aggiunge così il contributo di studiosi di varie discipline, che affrontano, approfondiscono, interpretano, momenti diversi – dagli equilibri internazionali al riformismo, dalle stanze private del castello di Saint Cloud, ai campi di battaglia –raccontati dalla letteratura e dal cinema. Quello che era stato considerato un genio nell'arte della guerra chiude tristemente la sua parabola che per molti anni lo aveva visto vittorioso, quando si imbarca alla volta del suo ultimo esilio a Sant'Elena, nell'Oceano Atlantico, forse ripensa al fuoco dei cannoni, alle fiamme di Mosca, al ghiaccio della Beresina. Da lì partono ormai i giorni del dolore che lo spirito del Romanticismo avrebbe esaltato piú di quelli delle vittorie, anche se per molti rimarrà il suo mito, alimentato dai contemporanei, che lo tramanderanno ai posteri.

La Toscana e la Rivoluzione francese

Il marchese di Montespan

Estratti delle memorie del principe di Talleyrand-Perigord già vescovo d'Autun ... raccolti e ordinati dalla signora contessa O., di C., autrice delle Memorie d'una donna di qualta

Corrispondenze segrete di grandi personaggi raccolte e pubblicate da Felice Calvi. Condave del 1730-Un nunzio apostolico alla corte di Luigi XV, re di Francia-La Società romana dal 1766 al 1780- Lettere di Giuseppe II, imperatore. [Ludwig XV.] [Joseph II]

Rimembranze della vita privata di Napoleone Bonaparte, tradotte da F. Saia. 4, 9-11

La regina e l'imperatrice

La storia di Jean-Antoine Watteau (Valenciennes 1684 - Nogent-sur-Marne 1721) inizia nell'indigenza, con un apprendistato precario nei quartieri poveri di una Parigi popolata di mestieranti in cerca di una zuppa calda. Nonostante tutto si forma come pittore sull'esempio della pittura fiamminga, entra nell'ambiente del teatro come pittore di scenografie, e il teatro resta al centro dei suoi interessi per tutta la sua breve carriera. Dipinge circa duecento quadri e un gran numero di disegni, ed è attraverso le sue vivaci scene di gruppo, i suoi malinconici Pierrot che ci arrivano l'eco, l'atmosfera di un'epoca intera e di una società con i suoi sogni di evasione, le feste, la musica: è la poesia rococò, che mezzo secolo piú tardi sarà spazzata via dalla rivoluzione.

L'etichetta alla corte di Versailles. Dizionario dei privilegi nell'età del Re Sole.etichetta alla corte di VersaillesSellerio Editore srl

La Rassegna nazionale

Estratti delle memorie, raccolti e ordinati dalla contessa O., di C. (etc.)

LE BIOGRAFIE DI STEFAN ZWEIG TRA GESCHICHTE E PSYCHOLOGIE STEFAN ZWEIGS BIOGRAPHIEN ZWISCHEN GESCHICHTE UND PSYCHOLOGIE

Amenita dei viaggi e memoria contemporanee. Ossia raccolta compendiosa delle storie piú importanti delle spedizioni di scoperte, delle relazioni di viaggi, descrizioni di paesi (etc.)